

MILANOTODAY



Il momento in cui il tram deraglia e si schianta contro un palazzo

SPORT

Karate, Matteo Avanzini è campione del mondo dei pesi massimi: il ventunenne milanese che scrive la storia del kumite



Redazione

01 dicembre 2025 11:55



Milano celebra un nuovo campione del mondo. Matteo Avanzini, 21 anni, cresciuto nelle palestre lombarde e oggi atleta delle Fiamme Gialle, ha conquistato al Cairo il titolo iridato dei +84 kg di kumite ai Mondiali 2025. Un risultato enorme, arrivato a soli ventun anni, che lo proietta tra i giganti del karate internazionale.

Chi è Avanzini: il talento cresciuto in Lombardia che sta dominando il karate mondiale

Chi segue da vicino il karate lo sapeva già: Avanzini è uno dei talenti più puri emersi in Italia negli ultimi anni.

Il suo palmarès, nonostante la giovanissima età, è impressionante: due volte campione europeo U21, campione del mondo U21, tre ori a squadre senior (due agli Europei, uno ai Mondiali), dove è stato da subito protagonista. Numerosi podi internazionali e, ora, la consacrazione definitiva: campione del mondo dei pesi massimi senior.

Un percorso che, a 21 anni, pochissimi atleti possono vantare.

La finale mondiale: una battaglia fino all'ultimo secondo

Al Cairo, Avanzini ha affrontato in finale l'iraniano Saleh Abazari, esperto karateka, punta della squadra iraniana senior e campione asiatico 2024. Un match tattico, intenso, da veri pesi massimi.

Dopo uno yuko per parte nella prima metà, l'affondo di Matteo e il pareggio dell'iraniano all'ultima azione, il risultato è rimasto sul 2-2 senza vantaggi.

Decisione affidata all'hantei, la votazione dei giudici. Ma anche lì le bandierine restano in perfetta parità.

Il verdetto finale spetta al giudice centrale: un attimo di silenzio, poi il braccio sollevato verso l'azzurro. Avanzini è campione del mondo.

Un successo che riporta l'Italia sul gradino più alto della categoria dopo campioni come Guazzaroni, Benetello e Maniscalco.

Un cammino da grande: battuti il campione del mondo uscente e i top europei

La sua è stata una scalata perfetta. Dopo una sconfitta iniziale nel round robin, Avanzini ha reagito come un veterano: ha vinto tutti gli incontri successivi senza subire punti, qualificandosi agli ottavi come secondo.

E lì è iniziato il capolavoro: vittoria sul campione del mondo uscente Mehdi Filali (Francia), successo contro il bielorusso Kudzinai ai quarti e contro l'azero Gurbanli in semifinale.

Un percorso che racconta più di mille parole la sua solidità tecnica e mentale.

La dedica: "Questa medaglia è dei miei genitori"

Subito dopo il trionfo, Avanzini – visibilmente emozionato – ha dichiarato:

"Dopo questa battaglia in finale contro l'Iran posso dire che è stata davvero un'impresa durissima e che questo rende tutto ancora più bello. Abbiamo fatto tantissimi sacrifici. Ricordo i miei genitori che sprecavano ore e ore ad aspettarmi fuori dal Palazzetto e questa medaglia significa che lo facevano per qualcosa di importante.

Sono felicissimo e questa medaglia la dedico a loro: gli devo il cuore, gli devo l'anima e questa è solo per loro. Un grazie immenso a loro. Vi amo tantissimo".

Il bilancio dell'Italia

La spedizione azzurra si è chiusa con tre medaglie: l'oro di Avanzini, l'argento di Alessio Ghinami nel kata maschile e il bronzo di Terryana D'Onofrio nel kata femminile.

Un bottino che vale il secondo posto nel medagliere insieme a Giappone, Iran e Turchia, subito dopo l'Egitto.

MilanoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.

© Riproduzione riservata